PAROLA VERITÀ FEDE

**Et deficiente vino, dicit mater Iesu ad eum: “Vinum non habent”**

Il Catechismo della Chiesa Cattolica circa interpretazione della Scrittura ci ricorda che: “ Secondo un'antica tradizione, si possono distinguere due sensi della Scrittura: il senso letterale e quello spirituale, suddiviso quest'ultimo in senso allegorico, morale e anagogico. La piena concordanza dei quattro sensi assicura alla lettura viva della Scrittura nella Chiesa tutta la sua ricchezza. Il senso letterale. E' quello significato dalle parole della Scrittura e trovato attraverso l'esegesi che segue le regole della retta interpretazione. “Omnes sensus (sc. sacrae Scripturae) fundentur super litteralem - Tutti i sensi della Sacra Scrittura si basano su quello letterale. Il senso spirituale: Data l'unità del disegno di Dio, non soltanto il testo della Scrittura, ma anche le realtà e gli avvenimenti di cui parla possono essere dei segni. Il senso allegorico: Possiamo giungere ad una comprensione più profonda degli avvenimenti se riconosciamo il loro significato in Cristo; così, la traversata del Mar Rosso è un segno della vittoria di Cristo, e così del Battesimo [Cf 1Cor 10,2). Il senso morale. Gli avvenimenti narrati nella Scrittura possono condurci ad agire rettamente. Sono stati scritti “per ammonimento nostro” ( 1Cor 10,11; Cfr. Eb 3-4,11). Il senso anagogico: Possiamo vedere certe realtà e certi avvenimenti nel loro significato eterno, che ci conduce (in greco: “anagoge”) verso la nostra Patria. Così la Chiesa sulla terra è segno della Gerusalemme celeste (Cfr. Ap 21,1-22,5 ). Un distico medievale riassume il significato dei quattro sensi: Littera gesta docet, quid credas allegoria, Moralis quid agas, quo tendas anagogia. La lettera insegna i fatti, l'allegoria che cosa credere, il senso morale che cosa fare, e l'anagogia dove tendere. Proviamo a leggere questo brano del Vangelo secondo il senso allegorico. Questa lettura ci aiuterà ad entrare negli abissi del mistero della Vergine Maria, data a noi da Cristo Gesù, per volontà del Padre, e per mozione dello Spirito Santo su richiesta della Vergine Maria: “Matrem non habent”.

Da quando noi non abbiamo la Madre? Fin dal momento in cui Eva rinunciò a essere madre di vita e divenne madre di morte. Agli uomini non serve una madre di morte, serve una madre di vita, di vera vita e la vera vita è Cristo Gesù. Maria deve generare noi in Cristo Signore e generare Cristo Signore in noi. Se questa generazione non avviene, noi non solo rimaniamo senza Madre. Rimaniamo anche senza vita. Ecco cosa promette il Signore Dio dopo il peccato di Eva:

*Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.*

*Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l’uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l’uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell’albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l’uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell’albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,1-15).*

La Vergine Maria manifesta a Cristo lo stato miserevole dell’umanità: “Matrem non habent”, Se non hanno la Madre neanche hanno il Padre: “Patrem non habent”. Anche il loro padre non è un padre di vita, ma un padre di morte. La risposta di Gesù è immediata: “Et dicit ei Iesus: “Quid mihi et tibi, mulier? Nondum venit hora mea” (Gv 2,3). L’ora di dare la Madre e il Padre non è ancora venuta. Lui potrà dare al mondo e il Padre e la Madre solo quando darà tutto se stesso al Padre e questo avverrà quando lui sarà inchiodato sulla croce. Ogni dono è dalla croce che scaturisce. Prima lui dovrà essere crocifisso e allora ogni richiesta della Madre sarà esaudita. Ecco cosa accade quando Gesù è innalzato sulla croce:

*“Stabant autem iuxta crucem Iesu mater eius et soror matris eius, Maria Cleopae, et Maria Magdalene. Cum vidisset ergo Iesus matrem et discipulum stantem, quem diligebat, dicit matri: “ Mulier, ecce filius tuus ”. Deinde dicit discipulo: “ Ecce mater tua ”. Et ex illa hora accepit eam discipulus in sua. Post hoc sciens Iesus quia iam omnia consummata sunt, ut consummaretur Scriptura, dicit: “ Sitio ”. Vas positum erat aceto plenum; spongiam ergo plenam aceto hyssopo circumponentes, obtulerunt ori eius. Cum ergo accepisset acetum, Iesus dixit: “ Consummatum est! ”. Et inclinato capite tradidit spiritum. Iudaei ergo, quoniam Parasceve erat, ut non remanerent in cruce corpora sabbato, erat enim magnus dies illius sabbati, rogaverunt Pilatum, ut frangerentur eorum crura, et tollerentur. Venerunt ergo milites et primi quidem fregerunt crura et alterius, qui crucifixus est cum eo; ad Iesum autem cum venissent, ut viderunt eum iam mortuum, non fregerunt eius crura, sed unus militum lancea latus eius aperuit, et continuo exivit sanguis et aqua. Et qui vidit, testimonium perhibuit, et verum est eius testimonium, et ille scit quia vera dicit, ut et vos credatis. Facta sunt enim haec, ut Scriptura impleatur: “ Os non comminuetur eius ”, et iterum alia Scriptura dicit: “ Videbunt in quem transfixerunt ” (Gv 19,25-37).*

Dalla croce Gesù non solo dona la Madre, dona la grazia, lo Spirito Santo, dona se stesso come Agnello che toglie il peccato del mondo. In lui e nello Spirito Santo dona anche il Padre suo, che è il Padre della vita. Anche questa verità è rivelata nel Vangelo secondo Giovanni:

*Et sicut Moyses exaltavit serpentem in deserto, ita exaltari oportet Filium hominis, ut omnis, qui credit, in ipso habeat vitam aeternam ”. Sic enim dilexit Deus mundum, ut Filium suum unigenitum daret, ut omnis, qui credit in eum, non pereat, sed habeat vitam aeternam. Non enim misit Deus Filium in mundum, ut iudicet mundum, sed ut salvetur mundus per ipsum. Qui credit in eum, non iudicatur; qui autem non credit, iam iudicatus est, quia non credidit in nomen Unigeniti Filii Dei. Hoc est autem iudicium: Lux venit in mundum, et dilexerunt homines magis tenebras quam lucem; erant enim eorum mala opera. Omnis enim, qui mala agit, odit lucem et non venit ad lucem, ut non arguantur opera eius; qui autem facit veritatem, venit ad lucem, ut manifestentur eius opera, quia in Deo sunt facta ((Gv 3,24-32).*

 *Qui de sursum venit, supra omnes est; qui est de terra, de terra est et de terra loquitur. Qui de caelo venit, supra omnes est; et quod vidit et audivit, hoc testatur, et testimonium eius nemo accipit. Qui accipit eius testimonium, signavit quia Deus verax est. Quem enim misit Deus, verba Dei loquitur; non enim ad mensuram dat Spiritum. Pater diligit Filium et omnia dedit in manu eius. Qui credit in Filium, habet vitam aeternam; qui autem incredulus est Filio, non videbit vitam, sed ira Dei manet super eum (Gv 3,31-36).*

Tutti questi doni vengono a noi dal Padre, per Cristo crocifisso, tramite lo Spirito Santo. Cristo Crocifisso dona a noi, nello Spirito Santo, il Padre di vita e la Madre di vita. Dona Cristo Gesù che è la sua vita eterna. Dona lo Spirito Santo che è il Datore della vita. Il Padre è il Padre di vita e la vita del Padre è Cristo. Dona la Madre di vita e la vita della Madre è Cristo. Dona lo Spirito Santo il Datore della vita e la vita che dona lo spirito Santo è Cristo. Il Padre, la Madre, Cristo Gesù e lo Spirito Santo sono dati a noi dalla croce e sempre dalla croce del discepolo sono dati ad ogni altro uomo. Se manca il discepolo dalla croce, crocifisso ogni giorno in Cristo, questi doni non sono dati.

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 1,1-11).*

Ora chiediamoci: perché la Vergine Maria si rivolge ai servi? Ecco le sue parole: “Dicit mater eius ministris: “Quodcumque dixerit vobis, facite” (Gv 4,5). Dice queste parole ai servi, perché senza la loro obbedienza a Cristo Gesù nessun dono verrà dato e l’umanità rimarrà senza il Padre di vita, senza la Madre di vita, senza la vita che è Cristo e senza il Datore della vita che è lo Spirito Santo. Loro sempre dovranno dare a Cristo Gesù lo Spirito Santo, frutto della loro obbedienza e Cristo Gesù per opera dello Spirito Santo farà sì che il loro Spirito crei la vera vita nei cuori che crederanno alla loro Parola.

Ecco che ancora in questo evento delle nozze di Cana si rivela qual è la missione della Vergine Maria: Lei ogni giorno deve manifestare a Cristo Gesù la condizione miserevole dell’umanità: “Matrem vitae e Patrem vitae non Habent. Christum Vitam aeternam non habent. Spiritum Sanctum vitae aeternae Datorem non habent. Evangelium non habet. Gratiam non habent”. Dopo aver manifestato a Cristo l’assenza della vita nei cuori degli uomini, deve invitare, chiedere ai discepoli di Gesù, ai suoi ministri di fare tutto ciò che Cristo Gesù dirà loro. Senza l’obbedienza ai comandi e alle parole di Gesù nulla Gesù potrà dare. Ecco il comando di Gesù: “Riempite di Spirito Santo il vostro cuore. Riempite di grazia la vostra anima. Colmate dei miei pensier la vostra mente. Portate voi stesse come anfore pieni di grazia e di Spirito Santo e il miracolo si compie in tutti i cuori di buona volontà. Queste due missioni della Madre di Cristo Gesù sempre da Lei dovranno essere esercitate, altrimenti Gesù mai la potrà dare come nostra vera Madre di vita. Se lei non è donata neanche l’acqua e il sangue saranno donati e neppure il Padre sarà donato. Se osserviamo la cronologia degli eventi: Prima Gesù doma il discepolo alla Madre, poi dona la Madre al discepolo. Subito Gesù dona il suo spirito al Padre. Infine dal suo corpo trafitto fa scaturire l’acqua e il sangue e si consegna come l’Agnello di Dio, l’Agnello della Pasqua, l’Agnello che toglie il peccato del mondo. “Facta sunt enim haec, ut Scriptura impleatur: “Os non comminuetur eius” (Gv 19,36). Se togliamo la Vergine Maria dalla nostra fede, tutto si ferma. A lei il Padre dei cieli ha consegnato questa duplice missione: presentare a Cristo Gesù oggi, domani e sempre la condizione miserevole dell’umanità: “Vinum non habent. Vitam non habent”. Come la vita ritornerà nel cuore degli uomini? Cristo è la vita del Padre. Il Padre dona Cristo Gesù come nostra vita. Questo dono da solo però non basta. Ecco la seconda missione della Vergine Maria: senza alcuna interruzione deve dire agli Apostoli di Cristo Gesù: “Dicit mater eius ministris: “ Quodcumque dixerit vobis, facite”. **(Gv 2,5). Ecco cosa dice Gesù ai suoi Apostoli:**

*“Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,18-20).*

*“E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc 16,15-20).*

*“Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto»” (Lc 24,45-49).*

*“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio»” (Gv 3,16-21).*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»” (Gv 20,21-23).*

Se gli Apostoli non obbediscono a questi comandi di Cristo, non però secondo il loro cuore o la loro intelligenza, ma secondo ogni pienezza di Spirito Santo, pienezza di intelligenza, pienezza di intelletto, pienezza di consiglio, pienezza di fortezza, pienezza di scienza, pienezza di pietà, pienezza di timore del Signore. A chi la Vergine Maria deve dire di fare ogni comando del Figlio suo? Prima di tutto al successore di Pietro, poi ad ogni successore degli Apostoli, a ogni presbitero, a ogni diacono, a ogni cresimato, a ogni battezzato, a ogni profeta, a ogni maestro, a ogni pastore, a ogni evangelista, a ogni membro del corpo di Cristo. Cosa deve dire oggi e sempre in modo particolare al successore di Pietro? Quanto Gesù gli ha chiesto sulle rive del Mare di Galilea:

*Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi» (Gv 21,15-19).*

La Vergine Maria è venuta in mezzo a noi e ci ha detto: *“Verbum Filii mei non habetis”.* Noi per un poco abbiamo obbedito a queste sue parole: *“Ricordate al mondo la Parola del Figlio mio”.* Poi Satana ci ha trascinati nel suo mondo e il mondo è rimasto senza la Parola di Gesù. Questa nostra non obbedienza serve a insegnarci che veramente tutto è dalla nostra obbedienza alle Parole della Madre nostra. *“Quodcumque dixerit vobis, facite”.*

Dalla Vergine si deve andare allo stesso modo che Gesù ogni notte andava dal Padre suo: Per ascoltare cosa lei ci dice. *“Madre mia, oggi ho obbedito ad ogni tua richiesta, cosa vuoi che ancora faccia per te domani?”.* È questa la vera devozione verso la Vergine Maria: chiedere cosa fare e chiedere la pienezza dello Spirito Santo perché lo facciamo. Dalla nostra obbedienza lo Spirito Santo è dato a Cristo Gesù e Cristo Gesù per opera dello Spirito da noi a Lui dato ci genera come veri figli di Maria, per Maria veri figli del Padre, sempre per Maria ci genera come veri fratelli di Gesù. Per Maria ci genera fratelli gli uni degli altri, in Cristo, per Cristo, con Cristo. Ecco la grande missione che la Madre nostra ogni giorno ci affida. ““Quodcumque dixerit vobis, facite”. Madre mia, parla, chiedi e ti ascolterò per tutti i giorni della mia vita, Porterò lo Spirito Santo a Cristo Gesù per la mia obbedienza e il vino della vita potrà raggiungere molti cuori, quanti il Signore ne chiama a salvezza. Con Samuele ti dico: “Loquere, Domina, quia audit servus tuus” (1Sam 3,9).

**24 Maggio 2026**